

❖ Notiziario Parrocchiale ❖

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

25 dicembre 2011 numero 785

Sia Natale



Quanti pensieri attraversano il cuore di tante persone e di tante famiglie in questi giorni di Natale. Da quelli economici, al futuro dei figli, a quelli dei rapporti familiari sino a domandarsi: ma dove andremo?

In questo groviglio di insicurezze, sembra quasi una stonatura celebrare una tale festività. Questi problemi - è ovvio - se li pone di meno chi non ha la necessità di far quadrare i conti o chi vive secondo il motto "carpe diem" continuando a saziarsi delle tante cose di cui può disporre.

Se vuoi bere acqua pulita, non puoi riempire il secchio al primo fiume che trovi, dovrai necessariamente riandare alla sorgente, così è per ciascuno di noi. Ogni uomo, nel suo cammino, tende a far diventare normale, ciò che normale non è, tende a giustificare ogni comportamento anche se giustificabile non è! E' allora?

Bisogna ritornare alla fonte! Gesù non è apparso all'improvviso in uno "SCHERMO TELEVISIVO" del tempo, ben curato, truccato, con il sorriso finto e calcolato. Egli è entrato nella scena del mondo nudo, povero, piccolo, piangente, così come siamo entrati ciascuno di noi.

E' entrato così per dirci che lo scenario natalizio sembra povertà, ma è la più grande ricchezza, sembra assenza di tutto, ma è il possedere il tutto, sembra di non capire niente, è invece comprende il tutto.

Ogni bambino ci parla di miracolo della vita, di essenzialità. Un suo sorriso ci toglie la stanchezza, ci rasserena dalle preoccupazioni. Egli sa dire poche parole, ma spesso ci parla come un professore. Ci stupiscono le sue battute ne rimaniamo meravigliati e non raramente ci scendono le

lacrime.

Ogni bambino ci parla della verità più profonda dell'uomo, verità di cui ciascuno di noi ha una profonda nostalgia, perché in fondo ..basterebbe 'poco'!

Gesù, con il suo Natale, ci parla di tutto questo. La sua cattedra è una mangiatoia, la sua proprietà una grotta trovata per caso..

Molti non capiscono, hanno bisogno di caricare il Natale di 'cose' diversamente sembra loro troppo 'nudo', troppo freddo, robe da pezzenti..

Solo i pastori si mettono in camino! Ma provarono "tantissima gioia!" E già: gli ignoranti!

In questa realtà odierna, potremmo avere la tentazione di sederci ai margini della strada assistendo passivamente al "mondo che va così"! Per un cristiano non può, non dev'essere così!

Il Natale ci parla di una strada e di un cammino. Una strada che non troverai al primo 'supermercato', la strada la devi TROVARE tu, la devi PERCORRERE tu! Solo l'esperienza che un uomo fa, diventa la sua ricchezza.

Mettiti davanti alla Grotta, riprendi il Vangelo (*Luca 2*), confrontati con la tua realtà e verifica se la tua 'acqua' è limpida o inquinata. Io so che anche in te c'è sempre più quest'esigenza. Io so perché vedo tanti avere questi stessi desideri. Sono tanti come una fioritura di primavera. Che quel profumo possa 'toccare' anche te.

Il Bambino Gesù non è lì per darti giudizi, ma per donarti una GRAZIA. Una grazia che rende possibile il tuo cammino.

Così mi piace dirti: **BUON NATALE!**

Don Orlando

OGGI GIORNATA DELLA CARITA'

Messaggio dell'Arcivescovo

"Il popolo che camminava nelle tenebre, ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia" (Is 8, 23-24)

Sono queste parole del profeta Isaia ad incoraggiarci e a infonderci speranza in una situazione di crisi che ci sta coinvolgendo e chiedendo un supplemento di sacrifici e di impegno.

La crisi che stiamo vivendo ci si presenta con diversi volti. Crisi economica con conseguenze negative a livello di crescita, di investimenti, di occupazione, ecc. Crisi sociale con l'aumento di sacche di povertà, di forme di razzismo violento ed inaudito e con inquietanti esperienze di emarginazione non degne di un paese civile. Crisi della politica con la verticalizzazione del potere decisionale e con una evidente difficoltà nel cogliere le istanze e le risorse vive della società e nel tradurle in un progetto di sintesi politica, orientato al futuro e animato dalla volontà di costruire il bene comune in forme sempre più compiute.

Il perdurare della crisi spinge gli studiosi delle scienze sociali a parlare dell'Italia come di un paese attanagliato dal fenomeno del "declinismo": stiamo vivendo una fase di declino accentuato.

Ma una lettura della crisi limitata solo a questi livelli, non è sufficiente per farci individuare la vera e profonda natura di essa. Ad essere onesti e volgendo il nostro sguardo oltre la superficie, dobbiamo riconoscere che la vera radice della crisi attuale risiede nella identificazione dell'umano. La crisi dei nostri giorni è e rimane crisi antropologica. E' un dato di fatto che la cultura attuale, in continua e caotica trasformazione, ha rimesso in discussione l'identità della persona con le inevitabili conseguenze. Abbiamo perso quella grammatica comune che ci fa identificare il nostro io. Non sappiamo più "chi siamo", perché non sappiamo più "da chi veniamo" e "verso chi andiamo". In questo orizzonte appare chiaro il forte disorientamento che non ci consente neanche di sapere "che cosa vogliamo".

Ma questa lettura della crisi in chiave antropologica cosa c'entra con il Natale? La celebrazione del Natale ci offre il criterio, non solo interpretativo ma anche risolutivo, della crisi colta nel suo dato più profondo: l'identità dell'umano.

"Il Verbo di Dio pose la sua abitazione tra gli uomini e si fece Figlio dell'uomo, per abituare l'uomo a comprendere Dio e per abituare Dio a mettere la sua dimora nell'uomo secondo la volontà del Padre" (Sant'Ireneo).

La nascita del Cristo "Figlio di Dio" e "Figlio dell'Uomo" sta a ricordarci la bipolarità della nostra persona che è costituita contemporaneamente dalla dimensione umana e divina, temporale ed eterna, materiale e spirituale in un rapporto continuo di tensione reciproca. Nel Verbo che si fa carne, riscopriamo la nostra identità perché in Lui troviamo la nostra genesi (da chi veniamo) e l'esito finale che ci attende (verso chi andiamo),....

+ **Piero Coccia** Arcivescovo

TOMBOLA CENA FINE ANNO

L'Oratorio offre la possibilità di diverse serate per giocare a Tombola. Questi i giorni scelti:

25-26-28-29-30

Gennaio 2012:

1-2-3-4-5-6

Anche quest'anno, nell'ambito delle attività dell'Oratorio viene offerta la possibilità di partecipare alla:

CENA DI FINE ANNO

PRENOTARSI 0721-499907

Auguri

Questa notte riceveranno il Sacramento del Battesimo:

BARBIERI ALBERTO

DUKAI NATHAN

GARAVELLI FRANCESCA

NARKAJ GRISELDA

UGUCCIONI MAYA

CENERENTOLA

La Compagnia Teatrale
dell'Oratorio

PRESENTA

CENERENTOLA

Il musical già presentato per due volte, verrà replicato nel teatro parrocchiale:

LUNEDÌ 26 DICEMBRE ORE 17

L'eterno riposo

MANCINI ANTONIA

residente in via Verdi 19

è morta il 18 dicembre 2011

Calendario SS. Messe

Dicembre

- 25** - ore 8.30 Salvatori
- ore 10.00 Marchetti
- ore 11.15 pro-Popolo
- ore 18.30 Donati
- 26** - ore 8.30 Balducci
- ore 10.00 Pentucci
- ore 11.15 Pierantoni
- ore 18.30 Ferri

27 - Bertelli - Crinella - Mancini - Signor.

28 - Ravagnan

29 - Angeli - Arena

30 - Sensoli - Bonci - Giannoni

31 - Don Marcelli

**Tutte le Messe feriali
verranno celebrate
alle ore 18 fino
al 10 gennaio 2012**